



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Dipartimento di Studi  
sull'Asia e sull'Africa  
Mediterranea

# La nostra ricerca



## Il dipartimento

Il Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea persegue molteplici linee di ricerca areali e disciplinari, ponendo come punto di partenza solide competenze di natura linguistica nell'investigare le culture e le società antiche, moderne e contemporanee delle aree geografiche oggetto di studio. Queste caratteristiche fanno del Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea un luogo ideale per sviluppare approcci multidisciplinari e trasversali dal punto di vista delle prospettive di ricerca.



# Aree di ricerca

Lo studio delle lingue asiatiche e dell'Africa mediterranea vanta, a Ca' Foscari, una lunga e gloriosa tradizione che si distingue a livello nazionale e internazionale per la ricchezza delle competenze dei docenti, che spaziano dall'arabo al cinese, dal persiano all'hindi, dal turco al coreano, dall'ebraico al giapponese, dall'armeno all'urdu, dall'yiddish al georgiano. I principali indirizzi di ricerca del Dipartimento sono così identificabili:

## Studi linguistici, filologici e letterari

Ciascuna dimensione linguistico-culturale è osservata in un'ottica cronologica aperta, che va dall'antichità ai nostri giorni. Partendo da questi presupposti, gli studi letterari, filologici e storico-linguistici sono affiancati e integrati da ambiti di indagine che includono cinema, televisione e web.

## Religioni e tradizioni filosofiche

In questo ambito, le attività di ricerca dei docenti afferenti al Dipartimento spaziano dagli studi filologici - edizioni critiche e traduzioni di testi filosofici e religiosi, redatti nelle varie lingue classiche e moderne del continente asiatico - all'investigazione dell'interazione storica tra mondi filosofici e religiosi. Lo studio delle diverse tradizioni religiose è condotto secondo un approccio metodologico multidisciplinare volto ad abbracciare le diverse dimensioni del fenomeno religioso: mitica, testuale, rituale, estetica, socio-antropologica, politica.

## Archeologia e conservazione dei beni culturali, arti figurative e performative

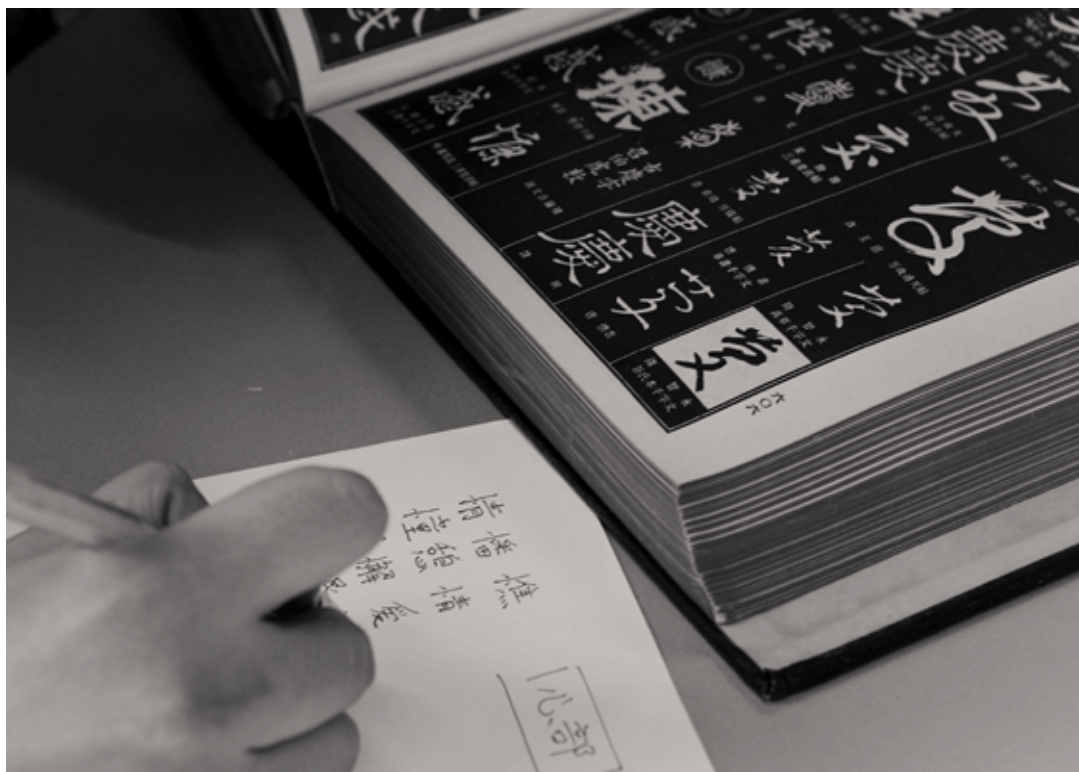
Nei settori della storia dell'arte, dell'archeologia e della conservazione e valorizzazione dei siti archeologici, il Dipartimento è attivo in alcune aree specifiche che vanno dai Balcani all'Estremo Oriente ed è coinvolto in progetti di scavi archeologici, di conservazione e di valorizzazione dei siti interessati. Il Dipartimento si è anche distinto nella promozione e direzione scientifica di una serie di mostre di risonanza internazionale. Appartengono a questo ambito anche settori di ricerca quali il teatro, il cinema, la fotografia e le arti visive.

## Storia, istituzioni, economia, società, politica e relazioni internazionali

In questo gruppo, l'integrazione tra la conoscenza linguistica e culturale e i diversi saperi disciplinari e tecnici costituisce l'orientamento metodologico di base, mentre le linee di ricerca si distinguono, a loro volta, per aree culturali e ambiti temporali differenziati. I rapporti tra i paesi islamici e l'Europa, la circolazione di idee ed espressioni relative alla religiosità tra mondo iranico, ebraico, Islam e Cristianesimo e le trasformazioni politiche, istituzionali e sociali avvenute in Cina e Giappone nel Novecento sono alcuni dei campi d'intervento privilegiati.

Le ricerche in materia giuridico-istituzionale si incentrano, invece, nello studio dei sistemi giuridici degli istituti economici e commerciali dei paesi asiatici e dei paesi islamici, fino a toccare anche problematiche connesse con il diritto commerciale internazionale.

Il Dipartimento si distingue per l'interesse verso un'area geografica molto estesa e sempre più rilevante nel contesto culturale e politico di un mondo globalizzato. Le attività di ricerca promosse dal Dipartimento hanno un rilevante impatto sul territorio: attraverso la didattica delle lingue orientali si facilitano processi di avvicinamento e comprensione culturali fondamentali nell'attuale società multietnica. A tal proposito il Dipartimento ha attivato una serie di linee di ricerca che toccano questioni scottanti con importanti ricadute sul territorio: tra queste, si pensi alla creazione di standard traduttologici per molti settori dell'economia e del commercio (come ad esempio gli studi sulla terminologia giuridica e contrattuale dal cinese e verso il cinese), così come l'analisi della percezione dei prodotti italiani da parte dei consumatori nei diversi paesi asiatici, come anche le modalità di superamento di stereotipi e pregiudizi religiosi in ambito educativo e scolastico, oppure le complesse problematiche legate alla migrazione in area mediterranea.



# I progetti

## PROGETTI

- **Survey and Analysis of Former Success and Current Decline of Japanese Television Programs in Western Europe: Trading Dynamics and Broadcasting Policies, 1975-2015**

Il progetto è dedicato allo studio del successo e del declino delle serie animate e live-action giapponesi nelle televisioni dell'Europa occidentale, collegato all'immagine del Giappone passata nella cultura europea attraverso queste stesse serie. I prodotti culturali in questione hanno iniziato ad arrivare in Europa all'inizio degli anni Settanta e hanno goduto di crescente popolarità fino ai Novanta. Con l'inizio del nuovo secolo, tuttavia, il successo ha cominciato a declinare. La ricerca, finanziata in larga parte dalla Toshiba International Foundation, mira a comprendere la parabola di diffusione delle serie giapponesi per la televisione in Europa, a suggerire qualche strategia di rilancio e a comprendere quanto sia stabile e positiva l'immagine del Giappone che la cultura europea (soprattutto quella giovanile) si è costruita a partire da queste fonti.

- **Reader, Author, Scholar in a Context of Information Overflow. How to master/manage knowledge when there is too much to know? (RASCIO)** è soprattutto un progetto di sintesi della storia intellettuale del periodo mamelucco (1250-1517). Considerato per lungo tempo un periodo di "decadenza", questo è stato rivalutato negli ultimi decenni, soprattutto in relazione alla vivacità delle sue dinamiche culturali. In particolare, un aspetto che merita un'indagine approfondita, in parallelo con analoghe dinamiche del mondo contemporaneo, è la gestione

del flusso di informazioni da parte degli intellettuali mamelucchi, costretti a misurarsi con una sterminata quantità di dati da selezionare e rielaborare per scrivere i propri libri. Il progetto ha lo scopo di studiare, sulla base di materiali originali e inediti e con metodologie innovative, le tecniche di lettura e il metodo di lavoro di un intellettuale mamelucco del XIV secolo, e la maniera in cui l'informazione è trattata e utilizzata. La ricerca si baserà sul manoscritto autografo del quaderno di appunti (sinora mai studiato) di uno degli intellettuali più rappresentativi del periodo, al-Şafadī (d. 1363), e sulle annotazioni che egli ha apposto ai manoscritti della sua biblioteca. Lo studio del manoscritto verrà svolto con un approccio olistico (paleografico, stilistico e codicologico) e il testo verrà messo in relazione con i dati sulle marche di possesso dei manoscritti arabi classificati nel database ELEO dell'Università di Liegi, al fine di individuare i manoscritti che hanno fatto parte della biblioteca di al-Şafadī. L'analisi permetterà così di ricostruire non solo il funzionamento del network intellettuale di al-Şafadī ma anche di acquisire nuove e più precise informazioni sulla produzione e il commercio del libro in epoca mamelucca a partire dalle testimonianze materiali e non solo sulla base di testimonianze documentarie. Esito del progetto sarà la pubblicazione in Open Access dell'edizione del manoscritto di al-Şafadī con link ai testi citati, alle biografie degli autori menzionati e ai libri di al-Şafadī nei quali figurano le informazioni contenute nel suo quaderno di appunti. L'edizione si configura così come un'innovativa rappresentazione della vita intellettuale del periodo

mamelucco. Progetto finanziato nell'ambito del programma Horizon 2020, Marie S. Curie Actions – European Fellowship.

- **Il lavoro cinese nella società contemporanea**

Con la crisi finanziaria che sta facendo crescere la pressione sulle condizioni di lavoro in Europa e con le economie nazionali europee sempre più soggette alle fluttuazioni di una incerta crescita cinese, questioni trazionalmente interessanti solo per specialisti del lavoro cinese e per avvocati dei diritti dei lavoratori stanno prendendo una dimensione completamente nuova. Le problematiche del lavoro cinese hanno cessato di essere problemi locali, per assumere una particolare urgenza, entrando nella retorica politica delle nazioni europee. Una presenza così diffusa del lavoro cinese nell'immaginario europeo solleva molte questioni e richiede un'analisi approfondita. In particolare, negli ultimi anni, molto è stato scritto in merito a un "risveglio dei diritti" che si presuppone in fase di diffusione tra i lavoratori cinesi. Ma come percepiscono i loro diritti questi lavoratori? Che ruolo giocano lo Stato cinese e gli attori non statali nel modellare questa percezione? E, ancora più importante, come queste dinamiche di formazione dell'attivismo nel lavoro cinese influenzeranno il futuro della Cina come "fabbrica del mondo"? Ricerche che cerchino di rispondere a queste domande sono ancora scarse. Lo scopo di questo studio, quindi, sarà: a) comprendere le aspettative dei lavoratori cinesi rispetto a orari e salari, sulla base degli standard minimi previsti dall'attuale legislazione; b) analizzare il ruolo giocato

da diversi attori nella formazione di tali aspettative, con una particolare attenzione al ruolo dello Stato (tanto centrale quanto locale), delle organizzazioni della società civile e delle imprese straniere; c) affrontare le implicazioni delle crescenti aspettative dei lavoratori cinesi rispetto a investimenti della UE in Cina e al futuro del Paese come "fabbrica del mondo". Questa ricerca non darà solo un ricco contributo al dibattito accademico, ma fornirà anche a policy makers, aziende, sindacati e NGO interessate al lavoro europeo le necessarie conoscenze per avvicinarsi alle problematiche del lavoro cinese in questa nuova fase del processo di globalizzazione. Progetto finanziato nell'ambito del programma Horizon 2020, Marie S. Curie Actions – Global Fellowship.

- **Between Humanitarian Practices and Youth Aliyah Policy: Jewish Displaced Children and Youths in a Transnational Perspective (1943-1948)**

Il progetto di ricerca si focalizza su uno specifico gruppo tra i *displaced persons* (DPs) ebrei alla fine della Seconda Guerra Mondiale, i bambini e i giovani, allo scopo di far emergere come, per molti di loro, l'esperienza nei campi profughi dopo la liberazione diventò il punto di partenza per l'elaborazione di una nuova identità collettiva e nazionale. Questo impulso fu stimolato, da un lato, dalle nuove pratiche di riabilitazione fisica e morale messe in atto dalle missioni umanitarie (internazionali ed ebraiche), dall'altro, dalle politiche adottate dall'Agenzia Ebraica che incoraggiò con programmi specifici l'*aliya* dei giovani ebrei sopravvissuti della diaspora. Inoltre, un ruolo fondamentale fu giocato

dagli stessi giovani DP che organizzarono e parteciparono attivamente ad attività educative, culturali e ricreative promosse nei campi profughi, le quali contribuirono a rafforzare la loro identità ebraica. Attraverso l'analisi di fonti archivistiche inedite e un approccio metodologico che combina i Post-Holocaust Studies con altre discipline, il progetto di ricerca si pone l'obiettivo di ricostruire, su scala transnazionale, le dinamiche che portarono all'emergere di una nuova consapevolezza sociale, culturale e politica che gradualmente prese i tratti di una coscienza nazionale tra i giovani ebrei dispersi nei campi profughi d'Europa tra la fine della Seconda Guerra Mondiale e la fondazione dello Stato di Israele. Progetto finanziato dalla Fondazione R. (H.) Europe.

- **Percorsi di avvicinamento fra Europa occidentale e Repubblica Popolare Cinese negli anni della Guerra Fredda: Italia e Repubblica Federale Tedesca a confronto, 1949-1972**

L'obiettivo generale del progetto è quello di indagare le modalità di interazione -sul piano politico, commerciale e culturale - fra la Cina maoista e l'Europa occidentale dalla fondazione della Repubblica Popolare Cinese (RPC; 1949) fino ai primi anni Settanta, periodo in cui la RPC e molti stati europei avviarono formali relazioni diplomatiche, la Cina maoista fu ammessa all'ONU e prese forma il disgelo sino-americano. Nel quadro dello sviluppo - al di là delle barriere ideologiche e politiche della Guerra Fredda - di una diplomazia non ufficiale incentrata sugli scambi economici e culturali e su alcuni contatti politici fra diversi Stati europei e la Cina maoista, il

progetto individua come particolarmente degni di indagine approfondita i casi dell'Italia e della Germania Federale. Entrambi gli Stati, infatti, sconfitti durante il Secondo Conflitto Mondiale e, sul piano geopolitico, posti lungo la linea di confine della Cortina di Ferro, risentono in modo determinante tanto sul piano interno quanto su quello internazionale delle contrapposizioni fra i blocchi durante la Guerra Fredda, e in particolare della necessità di non mettere in crisi il rapporto con gli Stati Uniti. Allo stesso tempo, i due Paesi presentano differenze significative tanto nel contesto interno quanto su quello delle relazioni con la Cina. Mentre in Germania Federale, infatti, il Partito Comunista è insignificante e poi illegale e le relazioni con i Paesi socialisti (Cina compresa) devono tenere conto dell'esistenza e del ruolo della Repubblica Democratica Tedesca, in Italia il Partito Comunista, e per vari aspetti sino ai primi anni Sessanta il Partito socialista, hanno invece, pur dall'opposizione, un'influenza culturale ma anche politica e sociale di grande importanza nelle relazioni con la Cina popolare. Al tempo stesso, la Germania, a differenza dell'Italia, poteva contare su un'eredità storica di consolidate relazioni economiche - e anche culturali - con la Cina nel periodo anteguerra, favorite fin dal tardo XIX secolo anche da una forte presenza di comunità tedesche in Cina e dai positivi rapporti sviluppati fra Cina nazionalista e Repubblica Tedesca prima dello scoppio della guerra fra Cina e Giappone nel 1937. Il progetto è stato finanziato nell'ambito del programma PRIN, bando 2015.

## RICERCHE ARCHEOLOGICHE

- **La fortificazione della cittadella di Urfa**

Il progetto è indirizzato allo studio storico-archeologico della cittadella di Urfa, nella Turchia sud-orientale, un importante complesso monumentale cui ancora non è stato dedicato un programma sistematico di indagini. Più specificatamente, il progetto si propone di ricomporre il processo costruttivo che ha portato alla fortificazione della cittadella, e di caratterizzarne in dettaglio le varie fasi sia per quel che riguarda le opere difensive sia per quel che riguarda le tecniche costruttive.

Il progetto costituisce la fase conclusiva di un programma di ricerca avviato nel 2014 sulla cittadella di Urfa. In questa ultima fase è prevista una ultima campagna di indagini sul campo (ottobre 2016) finalizzata alla ricomposizione della sequenza costruttiva; oltre ai dati raccolti sul campo, le evidenze verranno anche esaminate sulla base delle fotografie storiche reperite negli archivi di varie istituzioni. Verrà completata l'analisi delle iscrizioni presenti sul sito. Verrà completato lo spoglio della documentazione scritta (in greco, latino, siriano, armeno, arabo, turco-ottomano). I dati raccolti verranno elaborati in una pubblicazione finale a carattere monografico, in lingua inglese, da consegnare alle stampe nel dicembre 2017.

- **Le fonti di approvvigionamento di ossidiana della montagna di Chikiani in Georgia: origine, caratterizzazione, dispersione e cronologia dei materiali litici**

Il progetto riguarda le fonti di approvvigionamento di ossidiana della Montagna di Chikiani, in Georgia, al confine con l'Armenia, nei pressi del bacino di Paravani. Nonostante la presenza di imponenti affioramenti di ossidiana di colore nero e arancione che caratterizzano il vulcano, molto poco era noto delle località di sfruttamento della materia prima durante i diversi periodi della preistoria, fino al 2012, quando con una veloce prospezione sistematica sono stati raccolti i primi campioni di ossidiana, poi caratterizzati presso il laboratorio IRAMAT del CNRS di Orléans (F). Una seconda prospezione più mirata, condotta nella porzione orientale di Chikiani, è stata portata avanti nell'estate del 2014. Ancora una volta i campioni sono stati inviati al laboratorio sopraindicato per la loro caratterizzazione. Contrariamente a quanto ritenuto fino al 2014, i risultati ottenuti indicano che almeno tre diverse colate di ossidiana (forse quattro) sono presenti a Chikiani, due (o tre) delle quali erano del tutto ignote prima del 2014. Questi risultati rivoluzionano completamente il quadro delle nostre conoscenze dello sfruttamento, circolazione e distribuzione delle ossidiane del Caucaso durante la preistoria e pongono nuovi importanti interrogativi che sarebbe necessario risolvere al più presto.



# Il dipartimento in cifre

## PROGETTI DI ATENEO

- Interculturalità, formazione e generi letterari: proposta di un manuale di letteratura cinese per gli studenti della scuola superiore
- Regesto delle fonti in lingua araba sul capodanno iranico in età abbaside
- Popolamento e territorio degli ultimi Neanderthaliani della catena del Pindo in Macedonia Occidentale/Impatto antropico e variazioni ambientali in un territorio d'alta quota sfruttato dal Paleolitico Medio all'età Bizantina
- Italia, Europa, Cina: relazioni economiche, politiche e culturali negli anni della Guerra Fredda (1954-1971)
- I linguaggi dell'assoluto

## MAE/SCAVI ARCHEOLOGICI

- Ricostruire la frontiera: l'architettura militare dei sultani Mamelucchi sul fronte nord (secoli XIII-XV)
- Progetto Shayzar: studio e valorizzazione di un sito fortificato nella siria centrale
- Ricostruire la frontiera: la cittadella di Sanliurfa
- Numerosi ricognizioni e scavi nel Sindh e a Las Bela (Balochistan, Pakistan)

## PROGETTI PRIN

- Il consumatore cinese tra aspirazioni globali e recupero della tradizione: un'analisi del sistema valoriale di riferimento dei potenziali consumatori di prodotti 'Made in Italy' ad alto valore simbolico

## ANVUR

- ROBINBA, The Role of Books in non-Bibliometric Areas

## FONDAZIONI INTERNAZIONALI

- Fundação Calouste Gulbenkian, La figura e le opere filosofico-teologiche del filosofo neoplatonico Davide l'Invincibile e il loro impatto nella cultura letteraria armena e nelle culture limitrofe
- Fondazione R. (H.) Europe, Sephardi and Mizrahi Heritage in Today's Europe and Israel: Migration, Memory and the Making of New Mediterranean Jewish Diasporas

## 7°PQ, MARIE CURIE INDIVIDUAL FELLOWSHIP (INCOMING)

- BETWATE, Beyond "the West" and "the East": Occidentalism, Orientalism, and Self-Orientalism in Italy-Japan Relations

## ERASMUS + E LIFELONG LEARNING PROGRAMME

- MIM, Crossing the Mediterranean: towards Investment and Integration
- SORAPS, Study of Religions Against Prejudices and Stereotypes
- IERS, Intercultural Education through Religious Studies
- IEKC, Internationalising Europe-Korea Cooperation
- EUMES, The Euro-Mediterranean Region: Sustainability between People and Politics

53  
docenti

11  
assegnisti di ricerca

28  
studenti di dottorato

### Supporto alla ricerca

Il Dipartimento dispone di personale dedicato al supporto della gestione dei progetti di ricerca e cooperazione; in particolare, si tratta di due persone con competenze specifiche nel supporto gestione progetti ricerca nazionali e internazionali, monitoraggio fondi e progetti di ricerca, predisposizione bandi per attività di ricerca e redazione contratti di lavoro, borse di studio, premi, monitoraggio valutazione ANVUR e indicatori di performance, internazionalizzazione e mobilità internazionale, redazione contratti conto terzi/convenzioni e monitoraggio, predisposizione documentazione per organi collegiali e istruzioni pratiche.



# Laboratori e Centri

## E-learning della lingua giapponese

Ormai da qualche anno nel Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea si sta portando avanti un progetto di elaborazione di strumenti informatici per facilitare l'apprendimento della lingua giapponese, grazie al sostegno di molti finanziatori e al lavoro di un ampio gruppo di ricerca.

Le tappe di evoluzione di questo progetto sono un aspetto importante della storia del Dipartimento e una prova della sua attenzione all'innovazione, creatività e apertura al futuro.

**BunpoHyDict** ha rappresentato il primo esperimento di un sistema di e-learning della lingua giapponese per Italiani, a cui si è iniziato a lavorare nel 2008. Si tratta di un dizionario ipermediale di grammatica giapponese, in cui le voci sono ordinate alfabeticamente, correlate tramite link le une alle altre e spiegate all'interno di situazioni di vita quotidiana.

Il **progetto Itadict**, attivo dal 2010 (anche se nato da esperienze precedenti di ricerca) ha come scopo la creazione di un database giapponese-italiano accessibile gratuitamente, dichiaratamente ispirato dal progetto JMdict/EDICT di Jim Breen (1991) da cui trae la struttura e le caratteristiche principali.

**Edukanji** è un progetto iniziato nel 2011: si tratta di un'applicazione per l'organizzazione e la gestione della didattica dei Kanji, che permette di visualizzare animazioni che spiegano come scrivere i singoli caratteri e informazioni relative ad ogni kanji secondo una precisa organizzazione didattica.

Il **progetto Jalea** è iniziato nel 2016, grazie a un finanziamento garantito dalla Mitsubishi Corporation, e rappresenta un'evoluzione dei progetti precedenti. Prevede la costruzione di una app per web che consenta di acquisire una buona padronanza della lingua giapponese, sia scritta che parlata.

## Laboratorio sulla traduzione delle lingue orientali

Il Laboratorio sulla Traduzione delle Lingue Orientali, fondato nel 2008, raggruppa ricercatori e traduttori che lavorano sui temi principali legati alle lingue e alle culture non europee (ed euro-asiatiche), nonché sulla relazione che queste intrattengono con la nostra cultura nel mondo contemporaneo e nella storia. La nostra ricerca non si concentra esclusivamente su ciò che le lingue esprimono – cultura, testi, autori – ma anche sui modi in cui questi elementi vengono trasmessi da una lingua all'altra, nel tentativo di far luce sulla natura spesso asimmetrica dell'interazione culturale.

Il Laboratorio organizza regolarmente conferenze, lezioni e dibattiti sulla traduzione, in una prospettiva sia teorica che pratica; sostiene le pubblicazioni nel campo dei *Translation Studies* e promuove le traduzioni attraverso la neonata collana *Translating Wor(l)ds* di Edizioni Ca' Foscari.

Inoltre, attraverso incontri con scrittori, editori e traduttori, il Laboratorio mira a esplorare l'interazione culturale e sociale in atto nella pratica traduttiva a tutti i livelli, proponendo nuovi filoni di ricerca e di riflessione e fornendo un repertorio di informazioni, conoscenza ed esperienze.

## Didattica dell'Arabo in Ricerca (DAR)

DAR è un Laboratorio di ricerca, affiliato ai Dipartimenti di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea e di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari di Venezia, che ha individuato il suo campo d'indagine nella didattica dell'arabo in contesti non universitari.

## Laboratorio linguistico

Sostenuto anche dall'Istituto Confucio e dal Dipartimento di Studi Linguistici Comparati, il laboratorio linguistico svolge un servizio gratuito per gli studenti e i docenti dei dipartimenti di area linguistica di Ca' Foscari, rendendo disponibili strutture specifiche per l'apprendimento e il miglioramento delle conoscenze linguistiche quali:

- sei aule multimediali con computer: a S. Sebastiano (22 postazioni), Ca' Bernardo (8 postazioni), a Ca' Cappello (8 postazioni), Pal. Cosulich, (6 postazioni), a Pal. Vendramin (12 postazioni), a Ca' Bembo, (8 postazioni);
- un sito web per la didattica on line con più di cinquanta attività linguistiche (di studio e ricerca), con materiale anche autoprodotta dai docenti di area linguistica dell'Ateneo (esercizi interattivi, centinaia di dettati e letture in lingua straniera per più di 6000 file audio).

Il Laboratorio gestisce e sviluppa gli apparati informatici e gli applicativi software (server, personal computer, sistemi multimediali) per le aule multimediali, il sito web, i corsi e i test linguistici e, inoltre, supporta l'attività di ricerca dei do-

centi di area linguistica con particolare riferimento alle metodologie didattiche, anche a distanza e mediate dal computer, per l'apprendimento e il miglioramento delle conoscenze delle lingue.

## Centro di Studi sul Medio Oriente Contemporaneo

Il Centro di Studi sul Medio Oriente Contemporaneo (CEM) promuove e incentiva le ricerche e gli studi sul Grande Medio Oriente dal XIX al XXI secolo, con particolare attenzione all'attualità.

Coprendo un'area che si estende dal Marocco al Pakistan, si occupa dei molteplici aspetti dei paesi e delle aree culturali della regione (storia, politica, istituzioni, religione, società, letterature, arti visive, forme comunicative della modernità, ecc.) coniugando le competenze linguistiche e storico-culturali con le metodologie legate ai diversi approcci disciplinari.

In particolare il CEM favorisce la diffusione della ricerca e della didattica sul Grande Medio Oriente contemporaneo attraverso pubblicazioni, conferenze, convegni, seminari, mostre e collaborazioni con enti di ricerca e istituzioni nazionali e internazionali.

# Il dottorato



## Studi sull'Asia e sull'Africa

Il fine del percorso dottorale in Studi sull'Asia e sull'Africa è quello di fornire avanzate competenze sia areali sia metodologiche e analitiche che rendano capaci di penetrare con innovativa efficacia i diversi fenomeni secondo le rispettive dimensioni storiche, geografiche e culturali, privilegiando la ricerca basata sulle fonti primarie nelle diverse lingue asiatiche. L'enfasi sulla competenza linguistica, dato preminente in questo percorso di Dottorato, garantisce ai dottorandi l'abilità sia di un approccio rigorosamente filologico - letterario sia dell'utilizzo strumentale della lingua in vista di contatti diretti nelle arti, nelle scienze e nelle diverse discipline storico - sociali.

## Tematiche di ricerca

Lingue, culture, storia, pensiero, arte e istituzioni economico - giuridiche dell'Asia e dell'Africa mediterranea.

## Lingue di riferimento

- arabo
- armeno
- azero
- cinese
- coreano
- ebraico
- georgiano
- giapponese
- hindi
- persiano
- sanscrito
- tibetano
- turco
- urdu
- yiddish

# Network



- King Sejong Institute Foundation,
- Confucius Institute Headquarter (Hanban)
- Capital Normal University
- Tianjin University
- East China Normal University
- Soochow University
- Nanjing University
- School of Archaeology and Museology – Peking University
- Ministero della Cultura, Taiwan
- Japan Foundation
- Chukyo University
- Kanagawa University
- Kyoto University
- Tohoku University

- Tsukuba University
- Nishogakusha University
- University of Tokushima, Faculty of Integrated Arts and Sciences
- National Institute for the Humanities,
- International REsearch Center for Japanese Studies
- National Institute of Japanese Literature
- Ferdowsi University
- Landour Language School
- Bulgarian Academy of Sciences
- National Academy of Sciences of Azerbaijan
- Oriental Institute of the Academy of Sciences, Repubblica Ceca





**Settore ricerca**

tel. 041 234 9534-9575

[ricerca.dsaam@unive.it](mailto:ricerca.dsaam@unive.it)

Dorsoduro 3462, 30123 Venezia